

Care Delegate, cari Delegati, graditi ospiti ed invitati.

Buongiorno e benvenuti a Faenza al 5° Congresso della UILA dell'Emilia-Romagna.

Il nostro Congresso si colloca in una fase interlocutoria per la formazione di un Governo dopo l'esito elettorale del 4 marzo scorso. L'espressione democratica del voto popolare è rimasta condizionata da una legge elettorale che sicuramente non aiuta a determinare un chiaro vincitore. Pur con questo indiscutibile limite, i cittadini italiani hanno espresso con chiarezza la loro preferenza contro chi ha governato il Paese negli ultimi anni, votando come primo partito il Movimento 5 Stelle e come primo partito nella coalizione del centro-destra, la Lega.

A prescindere dalle promesse elettorali, la maggioranza degli italiani si è espressa per un cambiamento. Un cambiamento che per milioni di cittadini vuol dire avere un lavoro sicuro; vuol dire contare di più in Europa; vuol dire andare in pensione a un'età ragionevole e con un salario dignitoso; vuol dire gestire l'integrazione e il controllo degli stranieri; vuol dire togliere i privilegi e garantire una maggiore equità; vuol dire far pagare le tasse a tutti; vuol dire servizi pubblici più efficienti e potrei continuare l'elenco dei desiderate, ma il dato vero è che ha vinto la sfiducia. Il compito di chiunque dovrà governare questo Paese è quello di riportare credibilità fra la gente.

I cittadini dovranno avere la consapevolezza di partecipare al rilancio dell'Italia, alla costruzione di un'Italia che renda tutti orgogliosi di essere italiani.

La nostra speranza è che il Presidente della Repubblica possa affidare l'incarico a qualcuno che abbia i numeri per formare un Governo capace di rappresentare gli interessi dell'Italia e degli italiani sia in Europa che nel Mondo. E' finita da tempo l'epoca dei cosiddetti governi amici, anzi, qualcuno ha provato di fare a meno del Sindacato e non ha ottenuto grandi risultati né prima né tanto meno dopo; qualcuno pensa anche adesso che il Sindacato sia una struttura superata dai tempi, ma anch'esso dovrà cambiare idea.

- l. -

Il Sindacato, spero unitariamente, dovrà trovarsi pronto al confronto con qualsiasi Governo e costruire proposte e percorsi che riguardano il rilancio del lavoro di qualità; che riguardano l'occupazione, in particolare dei giovani; che riguardano il superamento della precarietà; che riguardano il sistema pensionistico; che riguardano il sistema fiscale.

Tutti questi temi sono stati affrontati e discussi nelle numerose assemblee pregressuali fra i lavoratori. E' nostro dovere riportarli all'interno dei nostri Congressi. I Congressi non sono autocelebrazioni ma l'espressione di un percorso democratico che raccoglie le problematiche, le sensibilità, gli umori del mondo del lavoro e li traduce in un programma operativo per i prossimi 4 anni.

**IL GRUPPO DIRIGENTE ELETTO DAI CONGRESSI AVRA' IL COMPITO DI RAPPRESENTARE IL LAVORATORE E MIGLIORARNE LE SUE CONDIZIONI. LA UILA, QUESTO HA FATTO E STA FACENDO IN TUTTI I TERRITORI DELL'EMILIA-ROMAGNA.**

Ho partecipato a tutti i Congressi Territoriali e ho colto nelle relazioni dei Segretari e negli interventi dei Delegati tanta passione, tanta grinta, tanto impegno, tanta responsabilità. Tutti ingredienti indispensabili per cercare di migliorare le condizioni dei lavoratori e far superar loro la rassegnazione che a tratti sembra avvolgerli.

La UILA è battagliera e costruita su solide basi ideali, vive e condivide il territorio, lotta per superare le ingiustizie e investe sul futuro.

Centinaia, migliaia di cittadini hanno bisogno di credere che sia possibile migliorare questa Società troppo virtuale; che non ammette debolezze; che lascia per strada i più deboli; che non si confronta; che lascia i problemi addosso all'individuo. SEMPRE PIU' SOLO. E' pazzesco vedere come in pochi decenni la cultura dell'individualismo abbia avuto il sopravvento e che l'amicizia su Facebook sia l'unico modo per dialogare o l'sms dal cellulare o il tweet per comunicare.

Il Presidente degli Stati Uniti invia un tweet per comunicare il lancio di missili contro uno Stato e il Presidente della Russia risponde allo stesso modo dicendo che abatterà missili e postazioni di lancio. **NON SIAMO IN UN VIDEOGIOCO!!!!!!**

Un semplice messaggio da un cellulare può far scatenare una guerra mondiale, è incredibile! Il messaggio breve ha sostituito la telefonata per accelerare i tempi, ma rendiamoci conto che tutto questo porta alla solitudine e inaridisce i sentimenti. Proviamo a ritornare nel mondo reale, a dare importanza al contatto umano ed evitiamo che il virtuale si impossessi totalmente del Sistema. Oltretutto il sistema virtuale non può essere controllato da una sola persona, come ha ammesso il creatore di Facebook, anzi, occorrono dei correttivi per evitare che la macchina abbia il sopravvento sull'uomo.

Qui serve il Sindacato. Le strutture organizzate della UIL e della UILA sono un concreto punto di riferimento dove si raccolgono i problemi del singolo e si trasformano in proposte e soluzioni collettive attraverso i contratti di lavoro, gli accordi aziendali ed anche attraverso la raccolta di firme per nuove e più eque proposte di legge. L'attivismo sindacale non si esaurisce mai e può dare al cittadino quella fiducia che è venuta meno nei confronti della Politica e ridare la giusta importanza alla Rappresentanza.

Il recente accordo sulla rappresentanza fra Confindustria e Sindacato, fortemente voluto dalla UIL e portato a compimento con maestria dall'amica Tiziana Bocchi, ha definito e sancito aspetti fondamentali sulla contrattazione. L'accordo stabilisce i due livelli di contrattazione (nazionale e aziendale) ponendo fine a quella discussione che, secondo qualcuno, occorreva eliminare uno dei due livelli; stabilisce che le retribuzioni nazionali possono aumentare oltre il tasso d'inflazione e conseguentemente aumentare il potere d'acquisto e i consumi; l'accordo, fra le altre cose, richiede di definire il riconoscimento della effettiva rappresentatività delle Parti datoriali oltre a quella sindacale, facendo, in questo modo, pulizia di quella marea di

contratti pirata firmati per lo più da Organizzazioni scarsamente rappresentative. Un accordo quindi che indica con chiarezza il percorso per rilanciare l'Italia che speriamo venga presto recepito e tramutato in legge dal nuovo Parlamento.

Occorre molto impegno e determinazione per portare l'Italia sulla via di una crescita condivisa. E' importante che, oltre ad un nuovo modello contrattuale che garantisca un salario minimo nazionale e che riconosca nel secondo livello la produttività e l'efficienza, si vada a riformare con modifiche sostanziali il mercato del lavoro, il welfare e il fisco.

**SERVE UNA PROPOSTA COMPLESSIVA CHE DEVE TENER CONTO DI TUTTE LE COMPONENTI SOCIALI E DELLE DIVERSE GENERAZIONI COINVOLTE. NON PUO' ESSERE UNA BATTAGLIA CHE DIVIDA I GIOVANI DAGLI ANZIANI, NON PUO' ESSERE LA PREVALENZA DI UNA LOBBY RISPETTO AD UN'ALTRA.**

Ogni discussione sul merito di questi argomenti, inevitabilmente deve tener conto dell'imponente debito pubblico italiano e deve essere coerente con gli impegni che ci legano al sistema europeo. Spesso sento lavoratori e cittadini che maledicono il giorno in cui l'Italia è entrata nell'euro; al contrario penso che l'Europa abbia bisogno dell'apporto del nostro Paese e penso anche che l'Italia debba lavorare e contare di più per far funzionare meglio l'Europa sia economicamente che politicamente.

Per intenderci, non possiamo parlar male dell'Europa se siamo i primi a non credere in una Europa unita. INSIEME, dobbiamo assumerci la responsabilità di credere in una Europa forte e competitiva col resto del mondo, altrimenti, come è già capitato, saremo costretti a subire anche in futuro le volontà politiche ed economiche dei Paesi più forti, vedi Germania e Francia.

L'Inghilterra ha fatto una scelta diversa, ha scelto di uscire dalla zona euro, forse pensando di essere autosufficiente oppure contando sul patto di ferro con gli Stati Uniti, il tempo ci dirà se avrà avuto ragione. Sicuramente è una scelta che non può

fare l'Italia; la nostra debole crescita economica (dietro di noi c'è solo la Grecia) ci impedisce di fare qualsiasi altro ragionamento.

La realtà è che gli italiani vivono sulla loro pelle la precarietà del lavoro, i bassi salari, l'aumento delle nuove povertà e il calo del potere d'acquisto del cosiddetto ceto medio e non vedono ancora una vera uscita dalla crisi. A queste difficoltà bisogna dare risposte concrete e immediate se si vuole recuperare la fiducia del Popolo.

La recessione di questi anni ha prodotto la chiusura di oltre 190.000 aziende "bruciando" più di 800.000 posti di lavoro e impoverito centinaia di Territori italiani. Per riqualificare l'occupazione, ovvero abbattere la precarietà, occorrono importanti investimenti pubblici da assegnare alle aziende virtuose, cioè a quelle che applicano correttamente i contratti di lavoro e che non speculano sui diritti dei lavoratori. Oggi assistiamo allo scempio della qualità del lavoro, in particolare in alcuni settori produttivi e in alcuni Territori, anche in Emilia-Romagna.

La competitività aziendale non la si recupera abbassando i salari o togliendo diritti ai lavoratori bensì attraverso una moderna imprenditorialità basata su innovazione e qualità. UN LAVORO A TEMPO INDETERMINATO CHE ABBA UN COSTO COMPLESSIVO INFERIORE AL CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO.

Il lavoratore in questo modo acquisisce maggiore sicurezza e può investire sul proprio futuro, facendo figli, comprando case, arricchendo il Territorio e aumentando i consumi. Indubbiamente il jobs act non è intervenuto in questo modo, anzi, se vogliamo, ha contribuito ad incrementare la precarietà. Le nuove leggi sul lavoro non hanno prodotto un aumento dell'occupazione come qualcuno sosteneva, tant'è che le giornate di lavoro non sono aumentate, ma complessivamente sono calate.

Non è sufficiente un unico provvedimento per affrontare e risolvere la crisi occupazionale.

L'Italia investe poco su ricerca e innovazione; su interventi formativi mirati alle nuove tecnologie e ai nuovi mestieri; su una gestione degli orari che tenda a mantenere i livelli occupazionali inalterati anche a fronte di crisi aziendali. Sicuramente non è riducendo i salari che si rende più competitiva l'azienda, ma sarà sempre più la qualità del lavoro e del servizio prestato che segneranno positivamente il futuro delle aziende e dei lavoratori.

Le nuove tecnologie porteranno alla riduzione di molte mansioni e posti di lavoro legati ad esse, sostituiti da robot, occorre perciò impostare le lancette dell'orologio in avanti e INSIEME attivare una serie di interventi virtuosi e creativi adeguati ad anticipare gli eventi e non a subirli come è spesso avvenuto anche in un recente passato.

Gli ammortizzatori sociali dovrebbero servire non a fronte di chiusure aziendali, ma per temporeggiare e creare una soluzione occupazionale alternativa. Lo sviluppo passa anche attraverso la valorizzazione delle vocazioni produttive. Il patrimonio agroalimentare italiano, il made in Italy va preservato dalle contraffazioni, i nostri prodotti DOP ed IGP sono unici per varietà e pregio. Un esempio negativo su tutti, il nostro parmigiano non rientra fra i 18 formaggi di origine protetta riconosciuti dall'Unione Europea, quindi senza alcuna tutela dalle imitazioni. Ne consegue che il "parmesan", nota imitazione, può liberamente circolare nel Paese.

L'etichettatura dei prodotti alimentari è ancora una battaglia da vincere per garantire il consumatore e il prodotto di qualità.

La grande industria emiliano-romagnola utilizza la materia prima dei produttori italiani, non sufficiente <sup>PERÒ</sup> ~~va~~ coprire i grandi volumi produttivi e quindi viene accompagnata anche da quella proveniente dall'estero. E' comunque da considerarsi made in Italy dato che, la trasformazione, utilizza non solo l'esperienza e le ricette italiane ma ottiene la migliore materia prima attraverso una selezione tecnica,

culturale e scientifica. Come, per esempio, la piadina romagnola che si può chiamare tale solo se prodotta con l'unica ricetta riconosciuta.

Un Paese come il nostro può essere competitivo solo sulla qualità e sulla capacità di anticipare gli altri Paesi attraverso la creazione di nuovi prodotti e nuove produzioni.

Il settore agricolo ed agroalimentare rappresentano l'eccellenza produttiva in Italia. Il settore per essere sostenibile oltre al **controllo dell'impatto ambientale e sociale**, deve essere **REMUNERATIVO PER I PRODUTTORI**.

Governo e Regioni devono rendere esigibili le risorse economiche messe a disposizione dalla politica comunitaria e con esse sviluppare e ammodernare le imprese agricole, valorizzare la biodiversità, le moderne tecnologie e rafforzare le infrastrutture idriche. Ho partecipato la scorsa settimana all'inaugurazione di una stalla robotizzata. Contrariamente a quello che si poteva pensare, la nuova tecnologia, in buona parte finanziata dalla Regione, non comporterà una riduzione di personale, ma un incremento produttivo per tutti e una moderna qualità e professionalità del lavoro.

**I DIVERSI COMPONENTI DELLA FILIERA DEVONO TROVARE SODDISFAZIONE ECONOMICA E FAVORIRE LA CRESCITA DEL LAVORO DIPENDENTE NEL RISPETTO DI REGOLE E CONTRATTI. IL CONTRATTO E' ANCORA LO STRUMENTO PRINCIPALE PER TUTELARE IL LAVORATORE E LA QUALITA' DEL LAVORO.**

A sostegno dello sviluppo, oltre agli investimenti produttivi e al lavoro di qualità, occorre un adeguato sistema sociale che coinvolga tutti.

**IL SISTEMA PREVIDENZIALE VA RIVISTO E CORRETTO.**

Per evitare dannose incomprensioni e ulteriori ingiustificati sacrifici, è forse giunto il momento, dopo tanti anni di richieste sindacali su questo versante, di separare la spesa previdenziale dalla spesa assistenziale. Se si procedesse nella separazione della

spesa assistenziale da quella previdenziale, secondo fonti autorevoli, l'incidenza della previdenza sul PIL scenderebbe dal 16.7% al 10.7% rispetto ad una media europea dell'11%. Ciò sarebbe perfettamente coerente coi parametri dell'UE. Con maggiore chiarezza sulle disponibilità economiche si potrebbero attuare i danni derivanti dalle penalizzanti riforme, fatte dagli ultimi Governi, in materia pensionistica.

Bisognerebbe togliere i privilegi, eliminare le disparità di genere che penalizzano le donne e rilanciare la previdenza complementare per garantire un sistema pensionistico strutturato nel tempo anche per i giovani. Col sistema attuale il giovane subisce due danni: l'allontanamento della pensione con una rendita quasi dimezzata rispetto all'ultimo stipendio.

#### **IL CALCOLO PENSIONISTICO DOVRA' CONCILIARSI INEVITABILMENTE CON UN NUOVO PATTO SOLIDARISTICO FRA GENERAZIONI.**

Il sistema sociale italiano dovrebbe essere rifondato su basi diverse da quelle attuali passando attraverso una vera riforma costruita dalle Parti sociali, confrontata col Governo e portata in Parlamento per un'approvazione che ne determini la "tenuta" nel tempo.

Gli interventi a spot degli ultimi Governi equivalgono, secondo me, alle "pezze" che vengono messe sulle buche di un manto stradale. Oggi viene sistemata una buca e domani se ne forma un'altra con la conseguenza che ho speso tanti soldi per rattoppare ma continuo a muovermi su una strada sconnessa e pericolosa. Quindi, non più interventi straordinari e inutilmente costosi, ma un intervento programmato che non abbia bisogno di manutenzione e che mi garantisca un manto stradale senza buche per i prossimi decenni. Purtroppo però, quando incontriamo le Istituzioni ai vari livelli e affrontiamo l'argomento del sociale, immancabilmente, come un mantra, la premessa è: mancano le risorse. **MANCANO I SOLDI!!!!**



Immediatamente penso a quanti soldi vengono sprecati per consigli d'amministrazione di enti pubblici inutili, a quanti soldi vengono evasi o elusi al fisco, a quanto alta sia la tassazione per i dipendenti e per i pensionati, a quanto ammonti il prezzo pagato alla corruzione. **NON SAREBBE FORSE IL CASO DI RIVEDERE IL SISTEMA FISCALE!?!**

Una riforma che veramente coinvolga tutti i cittadini, che faccia pagare le tasse in proporzione al reddito e che tenga conto della situazione patrimoniale di ogni contribuente. **SAREBBE COSI' SCANDALOSO?!?**

Sono troppi anni che la UIL sostiene di dover intervenire in maniera determinata e convincente sul sistema fiscale, è ora di dire basta e avanzare proposte e percorsi chiari per "tanare" i contribuenti scorretti e gli evasori totali. Per convincere i cittadini ad essere onesti si potrebbe pensare ad un sistema nel quale, tutti, lavoratori dipendenti e pensionati compresi, possano portare in detrazione fiscale tutte le spese riguardanti prestazioni e servizi. Probabilmente, in questo modo, nessuno avrebbe più interesse ad evadere o eludere le tasse e tanto meno avrebbe interesse a lavorare e far lavorare in "nero".

#### **PAGARE TUTTI PER PAGARE MENO CON PIU' SOLDI PER MIGLIORI SERVIZI**

Uno Stato che rispetti i propri cittadini deve pretendere l'equo pagamento delle tasse, colpire pesantemente gli evasori e nel contempo garantire un sistema pubblico efficiente, dei servizi pubblici efficaci, minore burocrazia, meno costosa e più veloce.

#### **IL SINDACATO UNITARIAMENTE DEVE INSISTERE E PRETENDERE LA RIFORMA DEL SISTEMA FISCALE.**

In attesa di procedere con le grandi riforme strutturali di cui l'Italia ha urgentemente bisogno, come UILA, abbiamo raccolto le richieste di aiuto dei cittadini, prima nei campi, nelle fabbriche e nelle marinerie, poi nelle piazze, nelle scuole, nei bar e nei

VIVONO  
vari punti di ritrovo. Un grido di aiuto da parte di tante persone che nell'incertezza del domani e nella precarietà sociale. La UILA, sensibile a questo grido, ha deciso di attivarsi avviando una raccolta di firme per due proposte di legge di iniziativa popolare.

### **DUE FIRME PER FAR BENE AL (MIO) PAESE.**

La raccolta di firme riguardanti la NASPI, l'APE SOCIALE e la GENITORIALITA' si è conclusa la settimana scorsa. Tutte le Strutture Territoriali della UILA si sono fortemente impegnate a far conoscere le proposte fra la gente, nei posti di lavoro, nelle piazze, nei mercati e in tutti i luoghi di ritrovo. Con soddisfazione, abbiamo raggiunto il primo obiettivo delle 50.000 firme che sono state consegnate dalla nostra Segreteria nazionale alla Camera. La UILA dell'Emilia-Romagna, a partire dal convegno del 15 novembre scorso, alla presenza del Presidente della regione, ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo. Dirigenti sindacali, Delegati e Attivisti UILA hanno conciliato l'impegno della raccolta firme con le assemblee, i Congressi, le vertenze aziendali e le D.S. agricole, con grande impegno e abnegazione. Grazie <sup>VERAMENTE GRAZIE</sup> a tutti voi. Un ringraziamento particolare vorrei rivolgerlo a tutti coloro che, volontariamente, si sono messi a disposizione e ai Consiglieri provinciali e comunali che hanno dato la loro disponibilità per la certificazione delle firme.

### **GRAZIE PER AVER CONDIVISO QUESTA BATTAGLIA DI CIVILTA'**

Ora, andremo a cercare tutti quei candidati che prima del 4 marzo scorso avevano espresso la loro adesione alla nostra iniziativa e, a coloro che sono stati eletti, chiederemo di farsene carico in Parlamento. Saremo soddisfatti soltanto quando vedremo le proposte tramutate in legge così come fu fatto per la legge 199 sul caporalato. La realizzazione della legge 199 sul caporalato è stata un'altra battaglia partita su iniziativa del nostro sindacato, della UILA.

Le Associazioni di categoria e il ministero INSIEME a FLAI-FAI-UILA hanno portato a compimento la legge, che però ha bisogno di una revisione per renderla efficace in particolare sulla rete di qualità. La rete del lavoro agricolo deve diventare lo strumento per gestire in maniera efficace e trasparente il mercato del lavoro in agricoltura. A nostro avviso, occorre affidare la gestione della Rete direttamente alle Parti sociali e individuare un sistema premiante per le Aziende agricole che assumono attraverso questo sistema incrociando domanda e offerta di lavoro dando maggior valore, dal punto di vista etico, ai prodotti agroalimentari.

### **LA TUTELA DEL LAVORATORE RIMANE L'OBIETTIVO PRIMARIO DEL NOSTRO LAVORO E DELLE RSU AZIENDALI.**

In una regione come la nostra abbiamo la consapevolezza di avere pressoché tutti i tipi di contrattazione sia nazionale che articolata. Ciò è dovuto all'importanza della storia sindacale ben presente in tutta la Regione e alle tante Aziende all'avanguardia sia agricole che industriali <sup>che</sup> cooperative. Le trattative contrattuali spaziano dalle grandi aziende dell'industria alimentare a quelle della cooperazione agricola e industriale; dall'artigianato all'agricolo privato e cooperativo; dalla panificazione al sistema allevatorio, alla Bonifica e alla Pesca.

In ogni settore abbiamo delle eccellenze che portano lavoro e ricchezza; un patrimonio che va curato e gestito dall'impegno quotidiano di tutto il nostro gruppo dirigente sindacale.

Per fare una buona contrattazione occorre anche una buona preparazione e una buona formazione. La UILA nazionale ha lavorato molto in questi anni sulla formazione di Attivisti, RSU e Funzionari. Crediamo sia giusto continuare ad investire sulla formazione poiché siamo consapevoli che formazione significa anche dare uno strumento in più ai lavoratori per affrontare i cambiamenti derivanti dalle nuove tecnologie.

Anche le Istituzioni dovranno investire risorse per una formazione che possa dare maggiori garanzie di ricollocazione ai lavoratori che necessariamente dovranno riconvertirsi.

Non certo secondario è il capitolo della formazione legata alla sicurezza.

**TROPPI INCIDENTI SUL LAVORO E MORTI BIANCHE!!!** Gli RLS e RLST rappresentano una collaudata azione di prevenzione e informazione sui potenziali infortuni che <sup>PEZZO</sup> abbisogna di un costante aggiornamento e che andrebbe allargata alle aziende agricole che ancora ne sono sprovviste e al settore della Pesca. E' troppo importante azzerare gli infortuni o intervenire e prevenire le potenziali malattie professionali, quindi dobbiamo evitare di lasciare soli i Delegati alla sicurezza e magari rafforzarne la presenza nelle aziende dedicando loro più ore di agibilità nei contratti di 2° livello.

**LE RSU/RLS E GLI ATTIVISTI SONO IL VERO PATRIMONIO DELLA UILA AD ESSI VA IL RINGRAZIAMENTO PIU' SINCERO DELLA NOSTRA SEGRETERIA REGIONALE PER IL LAVORO SVOLTO IN UN CONTESTO DI PURO VOLONTARIATO.**

**GRAZIE DI CUORE!!!!!!**

In Regione abbiamo tantissimi tavoli aperti per i rinnovi aziendali, di gruppo e di settore. Insomma, il lavoro non manca.

Potrei fare un lungo elenco sullo stato delle trattative riguardanti contrattazioni aziendali o di gruppo, ma rischierei di dilungarmi e magari dimenticarne qualcuna. Comunque, mi limito solo a dire che la competenza e l'impegno della UILA sono presenti in ogni tavolo e se ne avverte il peso specifico per la riuscita di ogni trattativa. Alcune trattative sono di pertinenza regionale e mi vedono impegnato ogni giorno con gli amici e compagni di FAI e FLAI. Il lavoro condiviso ha portato per esempio all'accordo sul sistema allevatorio dell'Emilia-Romagna che, nella sua originalità, ha garantito, forse unico in Italia, il mantenimento di tutti i livelli occupazionali pur in

presenza di minori risorse pubbliche sia da parte della Regione che da parte del Ministero.

Addirittura, ora, dopo la fase di assestamento, l'ARAER sta procedendo a nuove assunzioni. L'accordo confederale sull'artigianato ci ha consentito di riprendere la trattativa per il rinnovo del contratto regionale degli artigiani alimentari. Il contratto regionale degli artigiani alimentari è di gran lunga il migliore fra tutti quelli degli altri settori artigiani dell'Emilia-Romagna e nonostante non si rinnovi, come tutti gli altri, da diversi anni, ha continuato a pagare il premio di produttività ogni anno. Il settore della panificazione ha riaperto il dialogo col Sindacato regionale per andare a costituire l'ente bilaterale che ci consentirebbe di avere le risorse previste dal CCNL da utilizzare in particolare per la sicurezza del Settore. *VEDREMO PROSSIMAMENTE GLI SVILUPPI DELL'INIZIATIVA.*  
Di grande importanza è l'apertura della trattativa per la definizione di un contratto regionale con la Cooperazione della Pesca che di fatto rappresenta tutte le marinerie da Cattolica a Goro. Un settore spesso bistrattato ma che in Emilia-Romagna dà lavoro a qualche migliaia di addetti.

Con le Professionali agricole stiamo tentando di dare un ruolo all'EBARER, forse l'unico ente bilaterale regionale del settore agricolo in Italia. Fino ad oggi, non avendo l'Ente risorse proprie, abbiamo realizzato, in collaborazione con l'INAIL, il volumetto sulla sicurezza. Non ultimo per importanza è il settore della Bonifica. Gli otto Consorzi dell'Emilia-Romagna sono impegnati a rinnovare i rispettivi Accordi. Ho voluto fare questa breve carrellata su alcuni settori produttivi, senza ovviamente entrare nel merito delle singole trattative, per far comprendere a tutti noi quanto sia articolato e complesso il settore agroalimentare e quanta preparazione e conoscenza occorra per ogni specificità.

La nostra ramificazione in tutti i Settori aumenta di pari passo con l'aumento del numero delle RSU e con l'impegno di tutti in ogni Territorio della regione sono aumentate le iscrizioni alla UILA.

La UILA, dal livello Nazionale a quello Territoriale, mette in campo tanta competenza, ma per meglio rappresentare i lavoratori occorre sempre più investire nel Territorio consolidando una presenza sempre più capillare. Bisogna stare vicino alla gente, risolvere i problemi, insomma, stare ogni giorno sul pezzo. I dirigenti, i funzionari, i delegati della UILA questo lo sanno ed è questo il motivo principale per il quale tanti lavoratori sempre più aderiscono alla nostra Organizzazione.

La UIL, ma ancor di più i servizi che fanno capo alla UIL, ovvero l'ITAL, i vari CAF, l'ADOC sono fondamentali per completare le risposte che i lavoratori cercano. Un buon servizio di Patronato diventa un punto di riferimento e di fiducia per il lavoratore; bisogna perciò che in ogni Territorio ci sia una proficua sinergia fra gli operatori dei servizi, i Funzionari sindacali e i Delegati della nostra Categoria. INSIEME potremmo avviare progetti di sviluppo in ogni Territorio purchè prevalga l'interesse verso la soluzione dei problemi dell'iscritto e non l'interesse di far cassa.

**TRASPARENZA E COLLABORAZIONE DEVONO ESSERE UN COMPORTAMENTO COMUNE PER TUTTI COLORO CHE OPERANO NELLA UIL.**

Mi avvio a concludere questa relazione introduttiva che non ha certo la pretesa di essere esaustiva, ma che spero abbia dato qualche spunto di interesse per il dibattito. Non ho l'abitudine di elogiare qualcuno solo per accattivarmi le sue simpatie, ma lasciatemelo dire col cuore per una sola volta:

**GRAZIE STEFANO PER AVER RESO GRANDE LA UILA!!!!**

Siamo una grande, grandissima famiglia che continua a crescere nel numero, nella qualità e capacità di ognuno. Io sono orgoglioso di far parte di questa UILA. Sono

convinto che il gruppo dirigente che verrà eletto da questo Congresso sarà in grado di ottenere ulteriori successi, per i lavoratori, per la UILA e conseguentemente per la UIL. Con la stessa grinta, caparbia, abnegazione, coraggio, passione che hanno accompagnato ogni giorno della mia vita sindacale, cercherò di trasmettere l'esperienza maturata in questi anni a tutti coloro che crederanno che sia possibile migliorare la Società in cui viviamo. Il mio sogno è quello di vedere realizzata quell'altra Italia più giusta, più libera, più onesta e più laboriosa.

**INSIEME, IN UN UNICO ABBRACCIO, CE LA FAREMO!!!**